

Carmen Andriani  
Walter Angonese  
Arrigoni Architetti  
Associates Architecture  
Barozzi/Veiga  
Gabriele Bartocci  
Bergmeisterwolf Architekten  
Gianni Braghieri  
Brambilla Orsoni Architetti Associati  
Riccardo Butini  
Fabio Capanni  
Renato Capozzi e Federica Visconti  
Antonino Cardillo  
Carlana Mezzalira Pentimalli  
Massimo e Gabriella Carmassi  
Francesco Cellini  
Marco Ciarlo  
Francesco Collotti  
Roberto Collova  
Giovanni Corbellini  
Isotta Cortesi  
Antonio D'Auria  
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola  
Emanuele Fidone e Bruno Messina  
Luigi Franciosini  
Mauro Galantino  
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo  
Gritella & Associati  
Guicciardini e Magni Architetti  
Isolarchitetti  
Camillo Magni  
Gino Malacarne  
Lina Malfona  
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini  
MAP Studio  
Vincenzo Melluso  
Carlo Moccia  
Enrico Molteni  
Studio Monestiroli  
Francesca Mugnai  
Marcello Panzarella  
Paolo Portoghesi  
Franco Purini  
Sandro Raffone  
Renato Rizzi  
Gianmatteo Romegjalli  
Fabrizio Rossi Prodi  
Andrea Sciascia  
Franco Stella  
Carlo Terpolilli  
Laura Themes  
Angelo Torricelli  
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni  
Werner Tscholl  
Giovanni Francesco Tuzzolino  
Fiorenzo Valbonesi  
Pietro Valle  
Francesco Venezia  
Volpe+Sakasegawa  
Paolo Zermani

# identità dell'architettura italiana

Identità  
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana  
2021

Il convegno, non potendosi svolgere in presenza a causa della situazione sanitaria, assume continuità attraverso il presente catalogo



Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Architettura  
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale  
Master Museo Italia

*Con il patrocinio di:*  
Casabella

*Comitato scientifico:*  
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni,  
Francesco Collotti, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,  
Paolo Zermani

*Direttore del Dipartimento:*  
Giuseppe De Luca

*Direttore amministrativo:*  
Jessica Cruciani Fabozzi

*Responsabile area ricerca:*  
Gioi Gonnella

*Segreteria organizzativa:*  
Donatella Cingottini

*Cura scientifica e redazione del catalogo:*  
Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari,  
Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl  
Stradello San Girolamo, 17/B - 43121 Parma, Italia  
telefono 0039 0521 1813643  
email [info@diabasis.it](mailto:info@diabasis.it)  
sito [www.diabasis.it](http://www.diabasis.it)

ISBN 978-88-8103-966-1



# Francesca Mugnai

## *Progetto di sistemazione esterna con piscina, Massarosa (LU)*

Francesca Mugnai; collaboratori: Brunella Guerra, Leonardo Gugliotti.  
2021

Tra la pianura della costa versiliese e i rilievi delle Alpi Apuane si delinea uno stretto orlo collinare punteggiato da piccoli borghi rurali o fortificati che appaiono ancora oggi connessi alla trama agricola circostante e uniti da una minore, ma assai ramificata rete stradale, alla piana costiera e alle importanti vie di comunicazione che attraversano questo territorio, come la via Aurelia o la Francigena nelle sue diverse varianti.

Le colline di Massarosa, che rappresentano la parte più meridionale del sistema appena descritto, sono comprese fra il lago di Massaciuccoli a ovest e il Monte Prana a est. *Le lavandaie a Torre del Lago*, dipinto da Eugenio Cecconi nel 1890, ritrae proprio questa porzione di paesaggio versiliese. Un bordo scuro separa lo specchio del lago dalle chiare, brulle vette apuane: è la fascia collinare dove si situa l'intervento.

Il toponimo "Castellare", località a mezza costa nella frazione di Corsanico (244 metri s.l.m.), rimanda alla presenza ligure-celtica che precedette la colonizzazione romana di questa zona.

Il fabbricato il cui terreno è interessato dal progetto, registrato come monastero in un terrilogo del sec. XVII, oggi è destinato a residenza. Si tratta di un blocco a L, alto circa 8 metri costruito in più fasi; il braccio maggiore, parallelo alle curve di livello, rivolge i prospetti principali a sud e a nord. Se a valle dell'edificio un terrapieno spiana il giardino a solatio, a monte il terreno è scosceso e l'attuale vegetazione inadeguata a stabilizzare il suolo o a rallentare la corsa dell'acqua pluviale.

Per coniugare la triplice esigenza di contenere i fenomeni di dilavamento del terreno, di regimare le acque meteoriche e di dotare il giardino di una piscina, il progetto guarda alle cosiddette "costruzioni", i terrazzamenti che già Michel de Montaigne osservò in Lucchesia nel sec. XVI e tuttora modellano gli uliveti della zona.

L'impianto si sviluppa su tre livelli per un'altezza complessiva di 3.80 metri: più in basso un terrapieno curvilineo di altezza variabile (1.60-0 metri) segue l'andamento della strada privata; il secondo terrazzamento (1.20 metri) contiene la vasca della piscina ed è parallelo alle curve di livello; alla quota superiore una terza "costruzione" (1.00 metri) serve a definire lo spazio del solarium, orientato come il volume della casa e delimitato a monte da un muro alto circa 2 metri che impedisce lo scivolamento del terreno, in quel punto molto ripido.

Visto dal basso il sistema si presenta dunque come una successione di ciglioni terrazzati contenuti da muri in pietra a spacco; tuttavia, percorsa dalla quota più alta, la sequenza degli spazi richiama quella tipica dei lavatoi che fiorirono numerosi all'inizio del Novecento in questi piccoli borghi ricchi di sorgenti. I lavatoi più complessi sono dei veri e propri spazi pubblici connotati da un carattere squisitamente urbano anche quando costruiti nel bosco: luoghi di ritrovo dove il bucato era un rito sociale.



